Anno XXXVIII — Mercoledì 12 Agosto 1885 — N. 186

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

POLITICA VENTRICOLARE

La notizia del giorno è il risveglio della Pentarchia. L' opposizione di S. M. (non leggere, per carità, di Soccorso Mutuo) ha preso, a quanto pare, una nobile risoluzione.

Essa provocherà in tutto il giovane regno dei *meetings* e dei banchetti-protesta Non si potrebbe impiegare più utilmente per il paese queste eterne vacanze.

Sarà una levata generale di piatti, che potranno servire tanto da scudi quanto da proiettili. Si ascolterà mangiando; si parlerà digerendo. Perchè no? Le stesse mascelle servono all' oratoria quanto alla pappatoria; mentre l' udito è il meno imbarazzante dei sensi.

Nulla, del resto, di più conseguente. La pentarchia non è nata forse mangiando, in quella scorpacciata storica di Napoli, che occupa il terzo posto distinto tra i conviti celebri — cioè dopo quello famigerato di Baldassare e il non meno notorio di Alboino? Essa non fa dunque che obbedire agli istinti della sua natura, ai paragrafi della propria legge biologica.

Lo stato permanente dell' opposizione è il digiuno. Essa è troppo esclusa dal refettorio pubblico, e la lista cibaria del bilancio non la riguarda che molto indirettamente. Qual meraviglia che si senta tratto tratto un appetito omerico, è cerchi di soddisfarlo a spese dei suoi ammiratori?

Finora i fabbricati di libretti d' opera ci avevano male abituati. Essi armavano ingenuamente i loro cospiratori di un pugnale di latta o di una spada di legno. La pentarchia ha trovato che l' arme migliore è la forchetta.

Come si vede, è una rivoluzione che si compie nei nostri costumi costituzionali. Speriamo che il melodramma, o per lo meno l' operetta — la quale offre tanti punti di contatto colla politica indigena — ne approfitterà quanto prima.

Non si può disconoscere, senza flagrante ingiustizia, che l' idea dei pentarchi sia una rivelazione. Pigliare la via dell' esofago per giungere al cuore, credere che gli intestini sieno le corde del sentimento moderno, estendere l' indignazione dal fegato al piloro, scorgere nella mensa il terreno più adatto alla riconciliazione degli animi, calcolare sugli effetti fisio-psicologici dei tartufi o almanco dei funghi, trovare nello *champagne* nazionale lo « spirito delle leggi » — ecco, per esempio, della buona politica... della politica ventricolare.

Dopo questo grande esperimento, attendiamoci da uno degli organizzatori un trattato sulla *Cucina degli stomachi politici*. Ogni deputato d' opposizione che si rispetti dovrà d' ora in poi consultare, tra due sedute, il *Cuoco radicale*. E perchè agli esami di diritto costituzionale non si proporrebbe ai giovani candidati la tesi: *Dell' influenza della « suprême de volaille » sulla legislazione* — oppure: *Il sistema rappresentativo nei suoi rapporti colla « mayonneuse ? »*

È certo che lo spettacolo luculliano che ci si prepara sarà istruttivo e ricreativo insieme. La democrazia ci aveva dato finora l' Italia retorica, l' Italia festaiola, l' Italia carnevalesca. Grazie al buon senso e al buon gusto dei dissidenti, noi conosceremo anche l' Italia gastronomica, l' Italia a tavola.

Gli scioperi del milanese

Gli scioperi e i tumulti dei contadini nell' alto milanese non sono ancora finiti, sebbene l' autorità abbia ultimamente spiegata una certa energia. I giornali più autorevoli assicurano che ai lamentati torbidi non è estraneo l' agitarsi dei partiti estremi e degli apostoli del socialismo. La stampa radicale invece, si affanna per sostenere che è una delle solite gherminelle della polizia il voler addossare la colpa di questi scioperi alla propaganda sovversiva, e che i contadini si agitano, non per istigazioni altrui, ma perchè la loro posizione economica è insostenibile. Si potrebbe chiedere perchè non si facesse sciopero allorquando il grano costava quasi il doppio d' oggidì, e il macinato, la famosa *tassa sulla fame*, rubava — essi dicevano — il pan di bocca ai campagnuoli; e si potrebbe a fil di logica concludere che non è soltanto la meschina retribuzione del lavoro che spinge attualmente i contadini in agitazioni che tornano di gravissimo danno alla agricoltura e per conseguenza anche ai lavoratori dei campi.

Ma meglio delle nostre argomentazioni valgono a ribattere l' assunto dei fogli radicali le parole stesse di uno dei caporioni del socialismo italiano.

L' on. Costa pubblica infatti nel *Messaggero* un appello agli operai, dal quale stralciamo il seguente brano:

« Mentre i contadini lombardi, mandando ai Consigli comunali i loro compagni di lavoro, rispondono efficacemente alla chiamata dei socialisti italiani, i quali, da un pezzo già, vanno gridando: « **Impadroniamoci dei Comuni!** », i braccianti della provincia di Ravenna rendono di pubblica ragione l' operato della loro società generale; e gli uni e gli altri, usando ora del voto, ora dell' associazione ed ora dello sciopero, provano che una nuova parte politica, distinta, anzi opposta alle parti politiche finora prevalenti sta per scendere, anzi è già scesa nell' arena, ove le frazioni si contendono il potere sociale; ed è facile il prevedere che questa nuova parte, o presto o tardi, avrà il disopra sulle altre.

Quale sia essa, lo sanno oramai tutti: è quella, che si propone la riforma, dalle radici, di tutto l' ordinamento sociale, incominciando dai rapporti fra capitale e lavoro; è quella, che sostiene l' emancipazione dei lavoratori dover essere opera dei lavoratori stessi; è la parte dei contadini — la parte degli operai, la gran parte politica del lavoro. »

L' on. Costa nel suo scritto raccomanda sopratutto agli operai l' unione, e fin quì nulla di meglio: l' associazione fa la forza, e non può che migliorare, come in parte ha migliorato, le condizioni dei lavoratori.

Ma i socialisti come apparisce dalla lettera di Costa, altereranno quel santo principio, volgendolo a riformar dalle radici tutto l' ordinamento sociale, a voler la ripartizione dei capitali e tante altre bellezze che stanno fuori dalla umanità.

La lettera di Costa ci mostra chiaro che questa parola d' ordine è fatta circolare per tutt' Italia.

Il missionario D. Luigi Bonomi

(Dalla *Riforma*)

Ho potuto rivedere don Luigi Bonomi, che è arrivato da Napoli.

Io lo conobbi nell' inverno 1878-79 a Kartum ove, in assenza di monsignor Comboni, ne faceva le veci.

Sfogliando il mio libro di memorie di viaggio, trovo di lui un cenno biografico che non è inutile qui riprodurre:

« Fra i preti della missione di Kartum, buona gente, un po' fanatica e molto ignorante, si eleva sopra tutti eccezionalmente D. Luigi Bonomi, il rappresentante di monsignor Comboni.

È vicentino di nascita; d' età non conta più di 6 lustri; è alto, magro, pallido, un tipo ascetico, ma ad un attento osservatore non isfugge, guardandolo negli occhi e osservando le contrazioni della muscolatura della faccia quando parla, che egli è uomo di una tempra di ferro, di una forza di volontà eccezionale, doti queste avvantaggiate di molto da una non comune istruzione e da una dose discreta di ambizione ».

Oggi dopo sette anni lo rividi; all' antico cenno biografico non ho che due modificazioni da fare: aggiungere mezza dozzina d' anni all' età, e levare di mezzo quel pallido, per metterci un bruno ben carico.

Lo visitai lassù a S. Lorenzo, in casa di monsignor Sogaro vicario apostolico delle missioni dell' Africa equatoriale. Gli ho, dopo qualche ricordo della nostra antica conoscenza, domandato tante cose; e così disordinatamente, che ora mi occorrerà uno sforzo di memoria per riordinarle alla meglio e soddisfare alla giusta curiosità dei lettori della *Riforma*.

La prigionia di D. Luigi è incominciata il 14 settembre 1882, cioè nei primordi della rivoluzione mahdista.

Fu preso a Nuba con un altro prete e due secolari. Guardato a vista, dovette seguire il Mahdi durante tutta la campagna ed essere testimonio di battaglie sanguinosissime, vere stragi in cui i morti si contavano a migliaia.

Le prime battaglie combattute e vinte dalle orde dei rivoltosi furono con lancie e sciabole, contro fucili e cannoni! L' 8 settembre solo, data del primo assalto tentato sopra El Obeid, decisesi il Mahdi a valersi dell' enorme materiale da guerra che egli aveva tolto agli Egiziani.

In diversi tentativi fatti contro quella piazza si ebbe però ancora la peggio, e per risparmiare uomini e munizioni, pensò bene di stringerla d' assedio e farla capitolare per fame, e riuscì nell' intento dopo 98 giorni, cioè il 18 giugno 1883.

Per provare a qual punto fosse giunta la carestia nella piazza assediata, ecco un listino dei prezzi che furono pagate alcune derrate negli ultimi giorni di resistenza:

Un ardeb di grano, pari a 197 litri **duemilaquattrocento** talleri, ossia, L. 11,880; *una gallina* 35 talleri, pari a L. 157,50; *una testa di asino* 30 talleri ossia L. 135; *un pane di zucchero*, del peso di chilogrammi 2 1\|2, talleri 40, in nostra moneta L. 180; *un oka di tabacco* chilogrammi 1,125 che sono L. 405; *un uovo* L. 4,50 ovvero un tallero!!

Presso Obeid i missionari furono carcerati e per molti giorni incatenati e separati, in modo che fra essi non fosse possibile qualsiasi comunicazione; *le suore furono cedute ai beniamini del Mahdi come schiave*; tutti spogliati dei loro indumenti e rivestiti di stracci come gli indigeni.

Per le sofferenze morirono quasi subito due suore e certo Gabriele Mariani, un laico della missione di Nuba.

Non è vero che gli europei prigionieri si siano fatti mussulmani o sieno stati costretti a divenirlo.

Ne sparse la voce il Mahdi per levarsi la noia delle sollecitazioni che gli pervenivano da ogni banda, e il suo ragionamento dopo tutto non era destituito di logica. Se potrò far credere, egli pensò, che questa gente si sia oramai adattata alla sua sorte, abbracciando anzi la mia causa, facendosi anche mussulmana, la dimenticheranno; ed è perciò che fece scrivere una lettera in questo senso, obbligandoli tutti a firmarla.

Dopo la caduta di Kartum, le suore furono spedite colà erano sei: Delle notizie che si poterono avere a El-Obeid si sa che a tutto il maggio p. p., erano ancora vive e sane.

Degli italiani a Kartum uno solo fu salvo dalla strage, certo Domenico, il giardiniere della Missione; se ne stette nascosto tre giorni nella sakia (pozzo) del giardino, poi uscì ed ebbe grazia della vita coll' obbligo di continuare nella lavorazione del giardino per conto ed uso dei capi mahdisti. I preti e le suore della Missione non fanno parte delle vittime, perchè a tempo seppero fuggire.

Il famoso *Oliviero Pain* è morto a Umlururam presso Kartum per febbre.

Egli non godette mai la fiducia del capo dei rivoltosi — mai gli fu dato alcun incarico — lo lasciò andare sul Fiume Bianco, ma facendolo guardare sempre a vista, considerandolo un prigioniero come tutti gli altri europei catturati.

L' italiano Cuzzi vive a Berber, meno male degli altri, prima perchè gli insorti di là sono più umani, ed in secondo, grazie al suo tipo di *buon uomo*, il Cuzzi fu adoperato per corriere e per interprete ogni qualvolta il Mahdi aveva bisogno dell' opera di un europeo. Che si sia fatto mussulmano è una fiaba.

Llatin e Lupton, coi missionari dottor Giuseppe Olvador e G. Regnotto, sono sempre a El-Hobeid, trattati ora con minor durezza.

—

Sulla morte del Mahdi Bonomi non sa più di quello che tutti sanno, essendo quella avvenuta posteriormente alla sua fuga — Del di lui carattere morale mi ha fatto il seguente quadro:

Non era una grande intelligenza ma un furbo di prim' ordine; il suo progetto di crearsi profeta data da molti anni, che occupò nella preparazione.

Si fece notare prima per austerità di costumi e per incessanti pratiche di religione. Conoscitore a fondo del Corano, se ne fece il commentatore, atteggiandosi ad ispirato.

Fra i suoi amici ed ammiratori scelse i più influenti: facendosene una corte di apostoli, li sparpagliò per tutte le provincie soggette al governo egiziano, ad

annunziare la comparsa di un profeta. Ove la religione non faceva breccia, ordinò solleticare le ambizioni, preparandosi così larga base alla messa in opera dei suoi disegni.
Lo sgoverno delle autorità egiziane favorì i suoi progetti ed anzi ne anticipò l'esecuzione.
Vivo, il *Mahdi* sarebbe ancora stato un osso duro per l'Europa; morto, la sua opera resta incompiuta, anzi distrutta.
La sua forza maggiore stava nella sua personalità, nella quale nessuno può succedergli.
Il suo successore nella potestà civile, qualunque sia, troverà cento pretendenti che uniti o soli lavoreranno per prendergli il posto; succederà l'anarchia, e per essa, con la fame e le malattie che serpeggiano già in tutte le provincie rivoltate, finirà questo stato di cose che fu tanto fatale all'umanità ed alla civiltà.

Sulla fine di Gordon, D. Luigi non può dare dettagli, ma ha l'assoluto convincimento che sia morto — La voluta fuga verso il fiume Bianco è un mito — i mahdisti sono padroni di tutta quella regione e del Bar-el-gazal, precludendo così ogni strada verso *Ladò* e l'Equatore, ove ancora si mantiene Emin bey, dando ospitalità al noto esploratore nostro il capitano Casati.

La fuga di D. Luigi Bonomi fu effettuata il 5 giugno p. p. Un arabo contro il compenso di 130 lire sterline, lo fornì di un camello, e lo accompagnò a Dongola, durando la traversata 10 giorni e camminando senza posa ed alla mercè della provvidenza per il sostentamento.
Egli spera che gli altri europei preti, suore e borghesi, possano aver la sua stessa sorte, avendo egli a Dongola, ove rimase di progetto dieci giorni, disposto perchè l'arabo che lo ha condotto, con altri suoi fidi rifaccia la strada portando i camelli e guidandoli poi nella fuga.
Per ogni europeo salvato la Missione ha promesso di pagare 100 sterline, ma il governo inglese, sempre generoso, assunse la spesa.

Questo è quanto m'ha detto il bravo Missionario Forse m'avrebbe detto meno, se, invece di presentarmi colla veste di amico, fossi andato con quella del giornalista. Ad ogni modo e quasi per compenso, gli auguro al più presto la croce di Vescovo, promettendogli da oggi un assiduo alla sua tavola, se mi trovo ancora ad essere suo ospite in Africa, ma in pari tempo un disertore dai suoi sermoni.

DISTRIBUZIONE DI PREMI

Venne fatta a Pesaro la solenne distribuzione dei premi aggiudicati dalla Giuria istituita per il concorso delle trebbiatrici che ebbe luogo sullo scorcio del p. p. Luglio.
La Commissione giudicatrice deliberava di assegnare il primo premio, cioè, medaglia d'oro del Ministero di agricoltura ed acquistò per parte del Ministero stesso di tre trebbiatrici, alla coppia così formata: trebbiatrice della ditta inglese Nalder and Nalder o locomobile Brows and Mey. La coppia era esposta dalla ditta ingegneri *Almici e C.* di Milano, la fortunata vincitrice del primo premio al concorso di Perugia nel 1880 — La quale Ditta è rappresentata in Ferrara dall'ing. Paolo Cavalieri.

IN ITALIA

ROMA 10 — Dicesi che, al ministero della guerra, non si sia alieni dal sopprimere le grandi manovre, nel caso in cui le condizioni sanitarie del Regno non fossero ovunque ottime. Sinora però le notizie da tutto il Regno sono eccellenti; nessun caso di malattia sospetta denunziato.
— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto prescrivente le norme da adottarsi alla frontiera riguardo ai viaggiatori provenienti dalla Francia.
Ogni viaggiatore deve assoggettarsi dapprima ad una visita medica, quindi sarà munito di apposito foglio di via, constatante la subita ispezione sanitaria, onde poter proseguire il viaggio per l'interno.
Nel caso che i viaggiatori presentassero sintomi sospetti saranno posti in osservazione in appositi locali a ciò destinati.
— Reduce dal Mar Rosso è giunto a Roma Mirabelli, aiutante del contrammiraglio Noce, il quale lo incaricò di una missione presso il ministro della marina.
Si crede che tale missione si riferisca alle condizioni anormali in cui si trova l'ammiragliato nel Mar Rosso, in quantochè invece di riunire sotto il suo comando le forze di mare e le forze terra, queste rimangono sotto la esclusiva direzione del colonnello Saletta, il quale è inferiore di grado all'ammiraglio ed è tuttavia indipendente ed autonomo nel comando delle forze in terra in Africa.
— Parlasi nuovamente di un convegno che i capi della pentarchia, presieduti dall'on. Cairoli, dovranno tenere a Belgirate nel prossimo mese di settembre. Però dicesi che l'on. Crispi invitato ad intervenirvi, se ne sia schermito.
— Il senatore Colucci, presidente del Consiglio di amministrazione della Casa di Loreto, telegrafa alla *Tribuna* dichiarando essere menzognera la notizia che sia stato commesso un furto a danno di quel pio Istituto.
— La *Tribuna* riferisce la voce che nel consiglio di amministrazione della Navigazione generale italiana verrà fatta la proposta di donare alla vedova del nostromo dell'*Oncle Josep* la somma che la Società era stata condannata a pagarle dal Tribunale di prima instanza a Marsiglia.
— Corre voce che una Congregazione di preti francesi tratti col Municipio di Roma per l'acquisto dell'ex-conservatorio delle Franceschine in via Sistina.
— Winspeare prefetto a Caserta è stato trasferto a Modena, Astengo prefetto a Siracusa trasferto a Caserta, Paces prefetto ad Aquila trasferto a Siracusa, Scelsi prefetto a Modena collocato in aspettativa, Cornillon prefetto a disposizione del ministero e Antinori prefetto a Bergamo furono collocati a riposo.

ALESSANDRIA — Il giorno 16 agosto, ricorrendo il 30° anniversario della battaglia della Cernaia, le società reduci dalla Crimea di Genova, Milano, Cagliari e Torino hanno deliberato di comune accordo di festeggiarlo in Alessandria, approfittando della circostanza che quel Municipio inaugura una lapide in memoria della partenza delle truppe sarde in quella città per l'Oriente.

PALERMO — Il termometro Celsio segnava ieri l'altro a Palermo 43 gradi. La mortalità è aumentata.
Parecchie persone caddero morte per insolazione.
Lamentasi la deficienza di ghiaccio e di neve, causa la camorra dei rivenditori e la debolezza del municipio.

BENEVENTO — In causa delle lotte per le elezioni comunali, sono avvenuti gravi disordini.
I partiti avversari vennero fra loro a vie di fatto.
Venne aggredito un prete che rimase morto.
Le autorità politiche e la forza pubblica sono intervenute a far cessare i disordini.

ANCONA — Narra l'*Ordine* che sabato alle 11 il sindaco di Mergo si presentò all'ufficio locale di P. S. e consegnava all'ufficiale di servizio i due fratelli Amalio ed Arturo Stefanini, i responsabili di assassinio del brigadiere Esposito e dei ferimento di un carabiniere, che noi abbiamo narrato.
Essi si presentarono spontaneamente al loro sindaco pregando di accompagnarli a questa autorità, non volendo essere arrestati dai carabinieri.

FIRENZE 10 — Questa mattina a Graspina lavoravano all'allargamento della strada provinciale di Greve.
Per la caduta d'una frana una trentina d'operai rimase sepolta.
Fra essi certo Nardi, d'anni quaranta, rimase morto sotto le pietre e la terra: certo Nesi, d'anni trentacinque, fu estratto in uno stato gravissimo.
Tutti gli altri ebbero ferite e contusioni di poca importanza e guaribili in breve spazio di tempo.

VENTIMIGLIA 10 — Il fuggi fuggi degli operai da Marsiglia va sempre più crescendo; ad ogni giungere di convoglio francese ne arrivano delle frotte.
Sotto alle tettoie e nei piazzali della stazione ferroviaria, fra una coincidenza e l'altra di treni, fanno ressa gli emigranti; uomini, donne ragazzi, bambini, famiglie intere in crocchi, sdraiati o seduti sui loro sacchi, attendono anziosi la partenza per l'Italia.
Una donna racconta d'essere fuggita da Marsiglia perchè colà il morbo aumenta sensibilmente. Dice che avanti partire, nella casa dov'essa abitava, morirono due persone in meno di due ore.
Finora nessun individuo venne a Ventimiglia trovato con sintomi di cholera. Tutti i bagagli degli operai vengono disposti in appositi locali per la sorveglianza e le operazioni di disinfezione.

ALL' ESTERO

MADRID 10 — Una provincia dopo l'altra è destinata ad essere il centro più bersagliato del colera.
Dopo Valenza, Saragozza e adesso Barcellona.
A Barcellona la strage che il morbo vi fa è raccapricciante.
Altre 4 provincie sono colpite dall'epidemia, sicchè adesso sono 23 le infette.
I casi quotidiani, in tutta la Spagna, continuano a toccare presso a poco i 5 mila.

MARSIGLIA 10 — Il sig. Gallo Vitale, piemontese che da vario tempo abita a Marsiglia, si vide morire la moglie, colpita da colèra fulminante.
Assalito da immensa disperazione si uccise con un colpo di rivoltella.
Il suicida lascia tre poveri orfanelli.
Il fatto ha prodotto trista impressione.
— Il morbo è in recrudescenza. Regna in tutti i cittadini un panico immenso.
Il municipio stanziò la somma di lire 100,000 per il servizio sanitario.

PARIGI 10 — Il ministro della guerra, in considerazione dello stato sanitario di Marsiglia e degli eccessivi calori di questi giorni, ha stabilito di sopprimere le grandi manovre militari fissate pei primi giorni di settembre.
— Le notizie dall'Algeria sono cattivissime; la mortalità da alcuni giorni raggiunge cifre straordinarie; ieri oltre 50 persone sono morte d'insolazione.
Gli incendi nelle foreste sono spaventevoli; circa 8000 ettari di boscaglie, furono già preda delle fiamme.
— Nelle corse dei tori a Nimes avvennero scene selvaggie; il famoso Frascuelo primo *torero* della Spagna rimase ferito.
Allain Targè proporrà in Consiglio dei ministri che le corse dei tori sieno definitivamente vietate in tutta la Francia.
— A S. Jean de Maurienne in Savoia furono incendiate diciotto case; una sessantina di famiglie si trovano sul lastrico.
— Vennero oggi ghigliottinati sulla Piazza del Popolo gli assassini Marchandon e Gaspard.
Assisteva la solita folla di curiosi, composta per la maggior parte di *cocottes* e di *souteneurs*.
Gaspard, l'assassino del valigiaio Delaunay, giovane alto, pallido, dai capelli rossi, affrontò coraggiosamente il patibolo.
Marchandon, il domestico ventiduenne, che trucidò nottetempo la sua padrona per derubarla, si mostrò invece angosciato e salì il patibolo tutto tremante, con gli occhi sbarrati per il terrore.
L'esecuzione durò pochi minuti.
Poi la folla si disperse urlando e fischiando.

LONDRA — Il testamento di sir Moses Montefiore, il notissimo filantropo israelita, morto centenario, è stato aperto.
Il legatario universale Giuseppe Sebag è incaricato di passare una ingente somma alla signora Guedalla, nipote del defunto e distribuire 60,000 sterline (un milione e mezzo di lire) in opere di beneficenza.

CRONACA

Cose patrie. — Riceviamo da Bondeno 10:

Caro Cavalieri

Nel 1874, in occasione che per ingrandire le fogne si dovettero far scavi in quel tratto di via che è fra il teatro comunale ed il parapetto della fossa del castello, furono, presso l'imboccatura nella Giovecca, scoperte alcune fondamenta di grossissime mura che da una parte si stendevano verso la torre detta dei Leoni e mostravano dall'altra di proseguire verso il lato occidentale del Corso, dando, non lontano di lì, passaggio ad una via sotterranea ignorata fin allora da tutti.
Nella tua *Gazzetta* dettai in quell'occasione una lunga appendice (23 Aprile N. 95) nella quale, se non illustrai quelle fondamenta come si meritavano, diedi almeno una ragione delle medesime, attribuendole all'antica porta dei Leoni, che sull'appoggio di documenti antichi volli provarmi a descrivere.
Non c'era allora una Deputazione Comunale di storia patria onorandissima, e quindi mi rivolsi per mezzo della *Gazzetta* alla pubblica opinione perchè venisse chiesto che un segno, che un ricordo di quella porta, la quale a ragione potevasi dire *la trionfale* di Ferrara, venisse collocato in quel luogo.
Ora che la Deputazione c'è e che, riaggiustando le mura del parapetto, si distruggono i due pilastri di travertino ed il cancello di ferro senza nulla ricostruirvi, io mi rivolgo per mezzo tuo a questa ed alla pubblica opinione perchè nei ristauri murari che si vanno facendo non venga dimenticata la collocazione di un disegno della detta antica porta, od almeno un suo ricordo, e insieme venga accennata l'altezza del piano stradale al tempo delle maggiori glorie ferraresi.
Rammento intanto che a quella mia appendice fu molto lodevolmente risposto per parte dell'ufficio tecnico comunale col deliberare una dimostrazione topografica di quegli scavi; deliberazione che ritengo avrà avuto un esito, e che in conseguenza può servire al disegnatore od epigrafista sullodabile.
Come può servirgli a stabilire l'antico piano stradale il ricordo che fu appunto nell'occasione di quegli scavi che vennero ad una data profondità ritrovati in un punto due spilloni ed in un altro alcuni fili d'oro, in un terzo un frammento d'alabarda e più oltre un corno di daino (*Gazz. Ferr.* 27 Aprile 1874).
Vuoi tu dirne una parola sul proposito al pubblico ed alla Deputazione suddetta, colla quale io non ho rapporti che di corrispondente lontano? Dille alla tua maniera e grazie. A. B.

Dalla Prefettura sono state diramate ai Sotto-Prefetti e Sindaci della Provincia, Circolari sui provvedimenti preventivi da adottarsi in vista dell'attuale situazione sanitaria.

Due giovani medici che si fanno onore. — Ben di buon grado pubblichiamo:

Mio caro Cavalieri

Quel povero fiaccherajo *Massimo Grenzi* che fu proditoriamente ferito a Copparo, il giorno della Fiera di S. Pietro, dal suo letto di angosce ove giace da 42 giorni mi chiese di fargli una visita, e con voce commossa che veniva proprio dall'intimo del cuore, mi pregò — non avendo modo di farlo altrimenti — di sdebitarlo in parte verso i distinti gio-

vani Medici dott. *Riva* e *Barbantini* che lo salvarono, con due righe di sincero elogio sulla patria *Gazzetta* onde additarli alla pubblica ammirazione. Ed io chiedo ospitalità sulle tue colonne per aderire all' onesto desiderio del Grenzi — che a te pure ne saprà buon grado — esprimendo ai due bravi e solerti Medici che lo sottoposero con esperta mano alla delicata operazione di *Toracentesi* per *ematotorace sinistro* con estrazione di oltre due litri di siero-sanguigno, e lo curarono — sono parole dello stesso paziente con *amore* e *bontà figliale* e *lo trattarono da Principe....*

Non sono nuovi ai concittadini questi trionfi e simili attestati di benemerenza verso i due valenti giovani che onorano l' Arte e l' Umanità, ed io adempio di buon grado all' incarico ricevuto per tributar loro colla più viva riconoscenza del povero *Grenzi*, una parola di schietto encomio la quale non è che l' eco fedele della stima e della estimazione, in cui sono giustamente tenuti i due egregi e valenti soldati della Umanità.

R. Ghirlanda

Un accidente disgraziatissimo è quello toccato ieri al signor Atti figlio del fattore del signor cavalier Antonio Santini. Trovandosi a sorvegliare i lavori campestri in un fondo su quel di Saletta volle allontanare alcuni giornalieri che, mentre ancora i contadini stavano al lavoro su alcuni canepai, pretendevano esercitare l' abusivo spicilecio.

L' Atti, tenendo il fucile di cui era munito, per la bocca, toccava leggermente col calcio una donna più delle altre insistente, per allontanarla. Ad un tratto cala il grilletto che non era del tutto giù; parte il colpo e colpisce l' Atti in pieno petto.

Non sappiamo di qualità proiettili fosse carico il fucile e se sia mortale la ferita; — grave di certo perchè furono in fretta chiamati medici anche da Ferrara.

Ma, santi numi! agitare un fucile carico colla bocca volta al proprio petto è un andare a cercare le disgrazie col lanternino.

In giro per la città. — Ci scrivono:

Nella speranza di essere ascoltati, sapendo di parlare con persone a modo e agiate, ci permettiamo di pregare la Ditta Mozzi e comp. negoziante sotto i portici di S. Marco dirimpetto all' orologio del Castello a voler sostituire all' indecente tendone delle sue due botteghe uno nuovo e pulito.

Tutti quei rattoppi e stracci non fanno punto onore ad un negozio frequentato da tanti *habitués* che vanno a sorseggiare la eccellente Birra che ivi si vende.

Uno fra i tanti.

Disgrazia scongiurata. — Verso le ore 8 1[2 ant. di ieri nei pressi di P. Romana il cavallo del sig. Faggioli attaccato ad un carettino essendosi imbizzarito, davasi a precipitosa fuga, e sarebbero avvenute tristi conseguenze se l' agente del sig. Penazzi certo Luigi Follegati, senza misurare il pericolo, non si fosse slanciato alla testa del cavallo stesso, ed a viva forza non lo avesse trattenuto.

Un bravo di cuore al Follegati, molto più perchè ha rifiutato ogni compenso offertogli dal sig. Faggioli.

Pitture di Dosso Dossi. — Pei lavori che si fanno nel fabbricato Missione (già Palazzo Malvezzi Strozzi) per conto dell' Amministrazione Esposti-Maternità e precisamente in una stanza del piano superiore, abbassandosi il solaio, apparirono nel muro dei fregi con figure e tripodi di gusto pompeiano.

Da chi li vide furono giudicati del nostro Dossi. Ora l' on. Ammin. proprietaria di quel fabbricato ne ha dato comunicazione alla civica Commissione Conservatrice dei Monumenti d' arte da cui si attende l' intelligente responso.

Annegato. — Nelle acque del Po presso Cologna veniva estratto un cadavere che le acque trasportarono verso quella sponda. Fu riconosciuto per quello di Ruatti Carlo di Giuseppe, d'anni 11, di Canaro, annegatosi accidentalmente il giorno precedente facendo un bagno nelle acque del fiume.

Dal Consiglio di Stato è stato recentemente emesso il seguente parere:

Le amministrazioni degli Istituti di beneficenza debbono fornire alla R. Commissione di inchiesta i dati necessarii per la compilazione delle inchiesta sulle Opere pie.

Quell' amministrazione pertanto che malgrado ripetuti eccitamenti si rifiutò sempre a fornire le anzidette notizie, deve essere disciolta ed affidata temporaneamente ad un delegato straordinario.

Gli asini del sindaco. — Nella villa di Cologna ignoti ladri penetrarono in una stalla chiusa di proprietà del cav. Gaetano Spisani sindaco di Copparo e rubarono due pacifici asinelli del valore di L. 150.

Avranno forse pensato i ladri che il cav. Spisani trovandosi a Recoaro, il paese ove i somarelli si contano a centinaia, potrà quando voglia farne larga provvista.

Incendio. — A Baura incendiavasi un fienile del poss. Cirelli Giuseppe rimanendo in breve distrutte parte di fabbricato e tutto il foraggio che vi era depositato arrecando un danno assicurato di circa L. 3000.

Si ritiene l'incendio casuale; — e quando non si tratti di frumento in covoni, siamo disposti anche noi a ritenerlo.

Banca mutua popolare. — Nella pubblicazione fatta nel numero di ieri della Banca al 31 Luglio, incorse un equivoco che il lettore avrà corretto di per sè.

La situazione era sottoscritta dai vecchi funzionarj. Perchè la tabella venendo ogni mese modificata nelle sole cifre, sulla composizione che resta sempre intatta, sfuggì all' operaio nostro il cambiamento avvenuto nelle firme.

Arresti. — Le nominate Z. S. e Z. E. sorprese a rubare canepa esposta alla fede pubblica nei fondi di proprietà Zaccarini e Govoni vennero arrestate a Pieve di Cento.

Châlet. — Questa sera (ore 8 1|2) si rappresenta l'opera *Il Barbiere di Siviglia.*

— Ieri sera a questo *Châlet*, fu suonata una Mazurka intitolata *I miei pensieri*, scritta dalla signorina Erminia Stefani, allieva del Maestro sig. Corrado Mattioli. Già nota la detta signorina, come appassionata cultrice dell' arte musicale, le facciamo le nostre sincere congratulazioni per questo suo primo lavoro, scritto con molto brio, e di effetto.

Circo equestre. — Stasera (ore 9) rappresentazione svariatissima con debutto dei Pinta babbo e figlia, e relativo corredo di *Marco* asino sapiente e dei cani ammaestrati alla parola.

SOTTO ZERO

Gigina vuol marito.

La madre protegge un uomo ricco di quaranta anni e brutto.

La figlia preferisce un ufficiale, senza un soldo, ma molto avvenente.

— Figlia mia, pensa che la bellezza passa.

— È vero, mamma: ma la bruttezza resta.

—

Sofonisbo Cretini, essendo cavaliere di più ordini, si è fatto stampa e per economia di spesa fu la carta da visita in questo modo:

Sofonisbo Cretini
Cavalieri.

—

Da Villani, un giovane che si crede bello, afferma di aver fatto numerose conquiste.

— L'altra sera, egli dice, allo Châlet, ho fatto girare la testa a molte signore.

— Dall'altra parte, osserva qualcuno.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Agosto 1885

Nascite — Maschi 3 Femmine 0 Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Marchi Carolina fu Angelo, ved. Capatti di Ferrara, d'anni 81, donna di casa — Andreetti Teresa di Giorgio di Quacchio, d'anni 2

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

11 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 2 c
Alt. med. mm. 758,48	» mass.ª 32°, 1 c
Al liv. del mare 760 42	» media 25°, 5 c
Umidità media: 51°, 6	Ven. dom. Var o

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno

12 Agosto — Temp. minima 20° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

12 Agosto ore 12 min. 8 sec. 6.

Telegrammi Stefani

Londra 10 — Alla Camera dei lords, Salisbury annunzia la nomina di una commissione per studiare la causa del ristagno del commercio.

Granville spiega perchè gli antichi ministri rifiutarono di parteciparvi; l' inchiesta non darà, egli dice, nessun buon risultato.

Salisbury sostiene l'utilità di scoprire le cause di ristagno nel commercio.

Berlino 10 — Fu inaugurata la conferenza telegrafica internazionale.

Teheran 11 — Duemila persone sono impegnate a fortificare Herat.

Regna grande entusiasmo fra gli abitanti che sono decisi a difendere la città in caso di un attacco dei russi.

Questi perdettero diggià 4,000 uomini in causa dell' insalubrità del territorio turcomano.

Brindisi 11 — Stamane è giunta l'*Amphitride* con a bordo il Re di Grecia.

Berlino 11 — La *National Zeitung* ha da buona fonte che il convegno dello Czar con l' Imperatore d' Austria si farà dopo il convegno dello Czar con l' Imperatore di Germania.

Si ignora dove si terrà quest' ultimo convegno.

La visita del principe Dolgorouki a Gastein avrebbe relazione con questo progetto.

Roma 11 — È giunto il conte Corti e stasera riparte per Costantinopoli.

Madrid 11 — Ieri furonvi 26 casi e 21 decessi. In trentuna provincie casi 3716 e 1385 morti.

Mancano le notizie delle altre provincie.

Sassari 11 — Nel territorio fra Buddusò e Ala dei Sardi svilupposi un incendio nei boschi e pascoli causando un danno di 6000 lire a Buddusò e di mezzo milione ad Ala dei Sardi.

Ignorasi la causa.

Parigi 11 — La Camera di commercio di Marsiglia diresse al ministro del commercio una protesta contro le esagerate quarantene ordinate dalla Spagna e Gibilterra contro le provenienze di Marsiglia. Domanda che il ministro agisca energicamente per farle cessare.

Madrid 11 — L' arcivescovo di Siviglia è morto di cholera.

Venezia 11 — S. M. la Regina ed il Principe di Napoli salutati da folla acclamante e accompagnati fino alla stazione dalle autorità e da molte gondole sono partiti alle sei per Monza.

Berlino 11 — La conferenza telegrafica costituì oggi due commissioni; in quella per le tariffe estere fu nominato presidente Brauner delegato austriaco, e vice-presidente D'Amico delegato italiano.

Vienna 11 — Kalnoky è partito stamane per Varzin ove incontrerà Bismark.

(Del mattino)

Bruxelles 11. (Camera) — Bernaert da spiegazioni della rottura dei negoziati della conferenza monetaria. I nostri delegati, egli dice, avevano ricevuto istruzioni conciliantissime, ma la clausola della liquidazione cagionava una perdita enorme pel Belgio. Essi ricusarono di firmarlo.

I lavori della conferenza furono sospesi, ma egli non dispera che terminerà con un buon risultato.

Pirmez rende conto della sua missione alla conferenza.

Parigi 11. — Un dispaccio in data 8 agosto del Vicario apostolico della Cocincina orientale conferma il massacro di cinque missionari francesi unitamente a più di diecimila cristiani. Gli assassini e gli incendi continuano. Il Vicariato fu distrutto.

Marsiglia 11. — Oggi 39 decessi; 14 ammalati furono ammessi all'ospedale del Pharo.

Londra 11. (Comuni) — Smith spera congedare presto le riserve ma prenderà misure per assicurare la difesa del paese.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele 37 — Milano
(U. Hoepli)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca *espressamente* tutti i *clichès* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale.*



Tiratura 720,000 copie *in 14 lingue,*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d' Abbonamento
franco nel Regn

	anno	sem.	trim.
Grande Edizione	**16, —**	**9, —**	**5. —**
Piccola «	**8, —**	**4, 50**	**2, 50**

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — Corso Vittorio Emanuele, 37 — Milano
per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

EMULSIONE
DI
SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo d Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* – *Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

NOVITÀ
ACQUA SAVONAROLA

Fabbricata da
GIOVANNI GUIDICINI
Approvata dal Consiglio Medico Sanitario Provinciale di Ferrara

Non più sapone per la toilette

Quest'acqua aromatica odorosa pulisce e conserva i denti, rende morbida e bianca la pelle. Essa conserva un soave odore ed è superiore a qualunque altra fatta allo stesso scopo.

Modo di servirsene

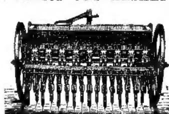
Si usa come l'acqua di Felsina per lavarsi e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido versandone poche goccie in un poco d'acqua. Inaffiando una stanza si toglie il cattivo odore.

Si vende al Negozio Bresciani Via Borgo Leoni 24 al prezzo di L. 1 p. bottiglia.

AGENZIA AGRICOLA - FARINA ING. LUIGI
VERONA
Via Gran Czara 15-16 e Via S. immle, 13

SEMINATRICI UNIVERSALI SACK

Premiate con Medaglia d'Oro a tutte le Esposizioni





Vendita annua oltre 4000 seminatrici

CHIEDERE CATALOGO E PREZZI
all'Agenzia agricola Farina Ing. Luigi
VERONA
IN FERRARA
VIA GARIBALDI 61



Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt** profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA **L. Borzani** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca, 6 - *Rovigo* Tullio Minelli - *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo - *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore - *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.

Le seguenti righe sono di grande importanza per il bene di tutto il mondo e le raccomandiamo ALLA SPECIALE CONSIDERAZIONE *del p. t. pubblico giuocante il lotto*

!! TERNO !! TERNO !! TERNO !!

L'Ungheria è il paese nel quale nacque uno dei più dotti e più celebri uomini di questo mondo. Come Munkácsy un pittore, Liszt un musicista, Petöfi un poeta, riconosciuti da tutto il mondo come celebrità, così è oggidì il Signor Giovanni Mihálik, il quale riconosciuto come il più grande matematico del presente, riceve i più belli lauri per le sue capacità esorbitanti. In seguito al suo talento sopranaturale ed al suo volere: « di sviluppare il bene dei poveri, » è riuscito al Signor Mihálik, dopo tante operazioni penose e faticanti, di calcolare in avanti dei numeri, che verranno estratti al piccolo lotto. Noi sottoscritti ci siamo convinti, che i calcoli di questo celebre Maestro sono infallibili, *nel mentre che i numeri* 74, 37, 87 *mandatici dal Signor Mihálik furono infatti estratti al* 18 *Luglio nell' estrazione di Palermo e guadagnammo assieme Lire* 12,800. — In calce noi comunichiamo l'indirizzo preciso di questo celebre benefattore, acciò ognuno abbia la possibilità di rivolgersi a questo artista di matematica per avere dei numeri. Per tutto il bene che fa, per il suo cuore nobile e per il bene che ha per i suoi prossimi, Dio lo benedica! e tutta la gratitudine e devozione dell'umanità gli resta riservata.

Con stima e devozione

Ottone Teresa - Paretti Domenico
Viecca Anna - Masera Angelo - Mazzarino Giuseppe giornalista
in Genova

Ecco l'indirizzo del celebre matematico ungherese *Signor Giovanni Mihálik matematico in Budapest (Ungheria) Kerepeserstrasse N.* 74 *p. piano N.* 7 (prima Rottenbillergasse N. 5). Chi desidera far uso della bontà di questo nobile uomo, accluda allo scritto 3 francobolli da cent. 20 per la risposta.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Ferrara presso *L. Borzani*, via Giovecca 8, e *N. Zeni*, farmacista, via Corte Vecchia.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

Via dell' Arsenale Num. 3 — Ferrara
Dirimpetto all' Albergo del Pellegrino e Gaiana

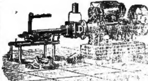
Avvenuta la separazione della Ditta Fratelli Marchi e Comp. con magazzeno in Via Porta Reno N. 33, i sottoscritti, due componenti la stessa Ditta, hanno aperto *Magazzeno in Via Arsenale N.* 3 collo stesso assortimento di generi ed imprendendo le stesse commissioni per qualunque lavoro in cemento a prezzi limitatissimi.

Si pregiano pure render noto che tengono un grandioso assortimento di **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** ecc. ecc.

Cementi esteri e nazionali e Calci idrauliche

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

Macchine per l' Industria laterizia



MACCHINE a **mano**, a **maneggio** e a **vapore** per **frangere, cilindrare** ed **impastare** le **terre** per la **fabbricazione di mattoni, pieni, vuoti e sagomati, tegole scanalate alla Marsigliese, Parigi, ecc., ecc., tubi da scolo, quadrelli da pavimento, ecc.**

FERROVIE **portative** di nuovissimo sistema e VAGONCINI speciali a braccia e a trazione, pel **trasporto** di **terra** e **laterizo.**



Per prospetti, cataloghi e preventivi dirigersi a **LUIGI IAEGER**, ingegnere e fabbricante di macchine a EHRENFELD COLONIA (Germania).

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è
L' ANTIASMATICO BOZETTI
del Farmacista T. BOZETTI
L. 3. 50 la bott., rimessa anticipata
Rivolgersi a C. Bozetti, Milano, Via Viraio, 16.